

# Confusione a Bruxelles

## «L'UE è in crisi politica e spirituale, il riarmo apre scenari imprevedibili»

La «maggioranza Ursula» al Parlamento europeo dà segnali di debolezza e le destre critiche verso questa UE guadagnano appeal. Tira aria di revisione dei fondamenti UE. Ma è operazione possibile? Ne abbiamo parlato con Gabriele Guzzi, economista e filosofo, autore di *Eurosuicidio*.

### L'UE ha bisogno di essere ripensata da zero?

«Sì. Credo, però, che gli ultimi cinque anni abbiano dimostrato una irrimediabilità di fondo dell'UE, anche nella sua problematica configurazione istituzionale. L'UE è diventata una immensa burocrazia priva di *accountability* che non deve rendere conto a un Parlamento nel senso pieno del termine. Questo ha consentito alla Commissione europea di prendere decisioni con scarso consenso democratico, senza pagarne il prezzo politico. Ne sono derivate situazioni a volte patetiche, come le regolamentazioni stringenti di micro-aspetti della quotidianità delle persone. Ma al di là di queste piccole cose, c'è un vuoto di sovranità oggi in Europa che nessun salto federale potrà nel breve risolvere».

**Va pure peggio a livello «macro». L'accordo commerciale con l'India firmato dalla Commissione una settimana fa in tutta fretta, per esigenze geo-**

### politiche della Commissione.

«La presidente Von der Leyen, firmando l'intesa, ha detto che UE e India sono 'le due più grandi democrazie del mondo'. Affermazione problematica: l'India lo è dal punto di vista demografico, l'UE, invece, può definirsi una democrazia solo all'interno di una sorta di paranoia giuridica. Non essendo uno Stato, non può essere una democrazia. È un ibrido istituzionale, un 'ecomostro' che combi-

### Consigli di lettura



GABRIELE GUZZI  
**EUROSUICIDIO**

Publicato da Fazi (214 pagine, 16 franchi), il saggio è accompagnato da una prefazione di Lucio Caracciolo, direttore di Limes.



na elementi intergovernativi, il Consiglio europeo, elementi federali, la BCE, ed elementi sovranazionali. Questo assetto rende impossibile una democrazia autentica. Il Parlamento svolge una funzione parziale di rappresentanza».

### Anche Paesi tradizionalmente filo-UE stanno dando segnali preoccupanti.

«Francia e Germania vivono una crisi di significato. È per questo che nel mio saggio parlo di teologia politica: si tratta di una crisi che non è spiegabile solo in termini tecnici. L'UE e l'euro hanno svolto il ruolo di feticci politici, investiti di un'aspettativa palinogenetica, quasi salvifica. L'Italia, trent'anni fa, mi si passi la metafora, ebbe una fase costituente con Mani pulite e un cambio totale di classe politica. Poi, con l'UE, ha vissuto una stagnazione senza precedenti. Ma ha già corretto alcune dinamiche debitorie. Oggi, Parigi e Berlino stanno attraversando una crisi simile, accelerata dalla guerra in Ucraina. Il modello neomercantilista tedesco, materie prime russe ed export sostenuto verso Cina e USA, non funziona più. La Francia si troverà presto a un bivio: difendere i principi sociali della Repubblica oppure rispettare le regole UE. Finora ha goduto di una sorta di eccezionalismo».

### C'è il riarmo, ennesima panacea.

«Il tema del riarmo UE è in gran parte una finzione: esiste solo il riarmo delle singole nazioni. Affidare il riarmo a un livello sovranazionale significherebbe ripetere la follia della moneta unica. L'unico Paese che potrebbe permettersi un vero riarmo è la Germania, che diverrebbe il più grande esercito del continente, introducendo un ulteriore fattore di instabilità politica. L'intero assetto UE si fondava sull'idea che la Germania avesse rinunciato alle ambizioni militari: la messa in discussione di questo presupposto apre ora scenari imprevedibili». **TCap**

PUBBLICITÀ REDAZIONALE

## Confrontate in modo intelligente le opzioni per trovare l'ipoteca adatta.

Mettendo a confronto più offerte si notano subito le differenze di tasso. Analizzandole con attenzione, però, si scoprono altri aspetti che vale la pena considerare. MoneyPark vi illustra le differenze.

Confrontando le ipoteche offerte da banche, assicurazioni e casse pensioni, si noteranno facilmente differenze di tasso fino a un mezzo punto percentuale. Nel caso di un'ipoteca media, questo può voler dire un risparmio di circa CHF 3000 all'anno. Il tasso d'interesse non dovrebbe però rappresentare l'ago della bilancia nella scelta dell'ipoteca. Sono infatti numerosi gli altri aspetti importanti da considerare quando si tratta di finanziare l'abitazione dei propri sogni.

### I requisiti di sostenibilità fanno spesso la differenza

Il metodo di calcolo della sostenibilità costituisce una differenza importante. Mentre alcuni istituti la calcolano in base al reddito familiare lordo, altri si basano sul reddito netto, solitamente inferiore del 15-20%. Ma anche il tasso d'interesse calcolatorio (dal 4% al 5%) e le spese accessorie (dallo 0,5% all'1% del valore dell'immobile) possono presentare valori diversi ai fini del calcolo. Pertanto, per un'ipoteca di CHF 750 000

a seconda dell'istituto può essere richiesto un reddito di CHF 180 000 o di soli CHF 140 000. La differenza non determina solo il grado di sostenibilità ma, in molti casi, la possibilità stessa di ottenere un'ipoteca. Pertanto, se un istituto rifiuta di fornire l'ipoteca non significa affatto che l'immobile non sia finanziabile: spesso sono i dettagli a essere decisivi.

### Fondi propri come problema cruciale all'acquisto ...

Lo stesso vale per l'acquisto di un'abitazione di proprietà. Se un istituto può considerare valido il prezzo d'acquisto, un altro potrebbe non accettarlo o richiedere un capitale proprio superiore al consueto 20%. Anche la percentuale di fondi propri conteggiati può variare da un istituto all'altro. In pochi accettano prestazioni proprie artigianali o averi della cassa pensioni costituiti in pegno, mentre quasi tutti concedono una riduzione del tasso d'interesse, se la percentuale di capitale proprio è superiore al 35%.



### ... e prelievi di capitale al raggiungimento dell'età di pensionamento

Al raggiungimento dell'età di pensionamento è inoltre decisivo la scelta di percepire una rendita o di prelevare il capitale. Quest'ultima opzione comporta una conversione del capitale prelevato in una rendita teorica. La maggior parte degli istituti applica un tasso di conversione compreso tra il 3% e il 5%. Per un avere di vecchiaia di CHF 500 000 viene dunque conteggiato un reddito annuo che oscilla da CHF 15 000 a CHF 25 000: una differenza che può determinare l'accettazione o il rifiuto del finanziamento.

### Altri dettagli contrattuali da tenere in considerazione

Infine, anche nelle clausole scritte in piccolo possono esserci differenze rilevanti da non sottovalutare. Se il contratto prevede il recesso gratuito in caso di vendita dell'immobile durante il finanziamento, si può evitare un indennizzo per scadenza anticipata di diverse migliaia di franchi. Anche altri ammor-

tamenti nel corso del finanziamento possono essere utili tanto quanto la possibilità di aumentare progressivamente un'ipoteca Saron durante una fase di costruzione, fino a quando sarà noto il costo di costruzione definitivo o non verrà raggiunto l'importo massimo. È fondamentale quindi fare un confronto tra più opzioni e analizzare attentamente le rispettive offerte.

### Quale ipoteca scegliere? Occhio ai dettagli!

Facendo un confronto si possono individuare le differenze che contano.

Effettuate ora un confronto:  
[www.moneypark.ch/ipoteca](http://www.moneypark.ch/ipoteca)



Richiedete subito  
una consulenza senza  
impegno.

**MONEY PARK**

Un'azienda targata  
**helvetia**